

Piccolo teatro nomade

Rom, albanesi o egiziani i ragazzi vanno in scena

GIOVANNA CRISAFULLI

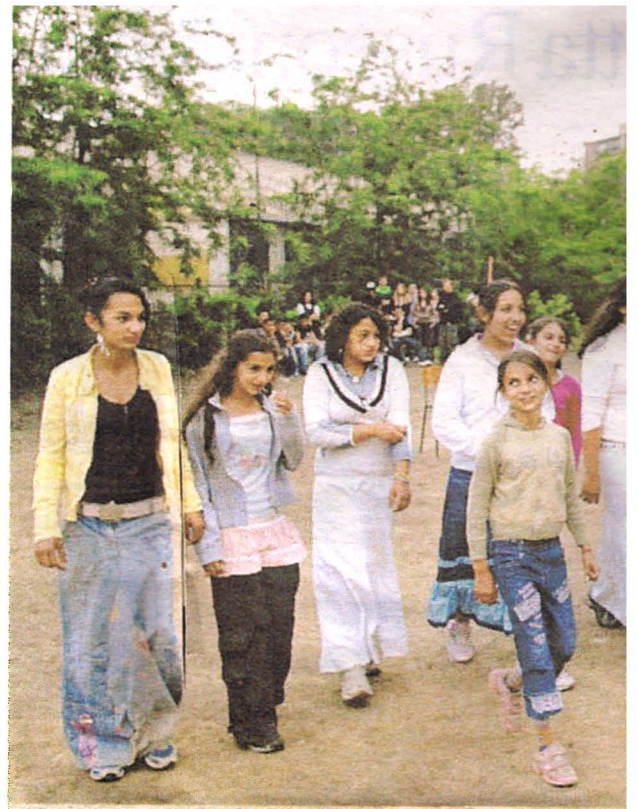
NEL piccolo cortile al Gratosoglio ci si fa di tutto: si gioca a calcio, si fuma, si suona, si fa capanniello. Ma in questi giorni, i ragazzi, marocchini, rumeni, albanesi, egiziani, a cui si sono aggiunti adolescenti rom e italiani, sono affacciati in ben altre faccende. Siamo nel centro di accoglienza Oklahoma, una comunità per ragazzi in difficoltà e per clandestini minorenni ospitati qui fino alla maggiore età, che da qualche settimana è diventato il teatro di prova per uno spettacolo. Il regista Mimmo Sorrentino, un campano che abita a Vigevano, da sempre interessato al mondo degli adolescenti (*Ave Maria per una gattamorta*) e dell'immigrazione illegale (*Fratello clandestino*), animatore di un teatro difficile, ha dato vita a una piccola compagnia di neo artisti per il suo nuovo spettacolo, *L'infinito viaggiare*, che debutterà allo Spazio Mil dal 28 al 31 maggio.

Il lavoro, prodotto grazie a Fondazione L'Alante impegnata in progetti di integrazione di minori stranieri, coinvolge ben 63 interpreti, tra i 10 e i 17 anni, chiamati a testimoniare la loro idea di viaggio: viaggio come incontro e rinnovamento, paura, fuga e rabbia, ma soprattutto scoperta di sé, attraverso gli altri. «L'idea nasce dalla lettura del testo di Claudio Magris, *L'infinito viaggiare*, dove si parla di viaggio come presa di possesso del presente e della propria vita. Dunque viaggio non solo verso mete sconosciute, ma anche nella propria casa», spiega Sorrentino. «Ho pensato subito che l'unico modo di tradurlo in scena fosse mettere insieme gruppi molto diversi tra loro».

A partire da ottobre, lo spettacolo ha preso lentamente corpo, attraverso una lunga serie di incontri: prima con gli allievi della quinta elementare della scuola "Regina Margherita" e gli studenti del Tecnico "Caramuel" entrambi di Vigevano, poi con i ragazzi extracomunitari della Comunità Oklahoma e della Fondazione L'Alante, poi con i disabili assistiti dai volontari dell'Aias, e poi ancora con i ragazzini Rom del campo di Rho accompagnati da Opera Nomadi e cinque attori professionisti. «Chiedevo a tutti cosa ne pensavano di questo libro. Chiedevo quali fossero state,

nei loro viaggi, le realtà con cui si sono dovuti confrontare, le alternative capitate, sperimentate, oppure evitate».

Solo grazie a un faticoso lavoro organizzativo, è stato possibile riunire tutti e 63 ragazzi in un unico luogo, la Comunità Oklhaoma, dove ogni lunedì, la bizzarra (e chiassosa) compagnia si riunisce per le prove dello spettacolo. Dice Sorrentino, che del testo originale ha conservato solo alcuni stralci, affidati all'attrice Adriana Busi in abito da sposa, in omaggio all'artista Pippa Bacca: «È una fatica allucinante, ma anche rigenerativa. I muscoli si lamentano, ma il cuore se la ride. Tanto per dire qui capita di vedere gli arabi che preparano la cena per i Rom, che, altrimenti, partendo da Rho dovrebbero saltarla, o i ragazzini italiani che insegnano break dance agli egiziani su una musica suonata da un giovane marocchino. È un viaggio dove impari che ci sono tanti modi di avere die-



Dicono i babyattori: "Recitiamo per incontrare nuovi amici e per far capire alla gente che non bisogna aver paura di noi"

ci anni, di essere adolescenti, ma anche che c'è un denominatore comune: il desiderio di uscire, di incontrare altri».

Non per niente lo spirito di *Infinito viaggiare* è tutto nell'energia e nell'allegria scanzonata di questi ragazzi, incontenibile nonostante le storie durissime che molti di loro hanno alle spalle, come Sokol e Basquin, che hanno lasciato l'Albania a dieci anni, a piedi, nascosti in camion, senza soldi, senza cibo, con la paura di essere lasciati in mare dagli scafisti. «Facciamo lo spettacolo per incontrare nuovi amici, ma anche per farci conoscere, farci guardare negli occhi e far capire alla gente che non siamo quello che pensano, che non è giusto aver paura di noi», confessa Jessica, tredici anni, Rom.

Spazio Mil, Sesto San Giovanni, via Granelli, tel 0236592544. Ore 21. Biglietti 15/10 euro. Da mercoledì 28 al 31 maggio.

LABORATORIO

Il regista Mimmo Sorrentino (sopra) ha curato incontri e laboratori con le comunità per "L'infinito viaggiare"

